

VerdeCittà



Palazzo D'Accursio, Bologna

Cenni storici o curiosità sulla location prescelta: Il giardino verrà realizzato all'interno del Palazzo D'Accursio, posto nel centro di Bologna in Piazza Maggiore 6. È uno dei palazzi storici più importanti di Bologna, sede dal 1336 del Comune della città. È costituito da un insieme di edifici che nel corso dei secoli sono via via stati uniti a un nucleo più antico acquisito dal Comune alla fine del Duecento, comprendeva anche l'abitazione di Accursio, maestro di diritto nello Studio bolognese, da cui prende il nome. Qui nel 1256 il libero Comune di Bologna redige il Liber Paradisus (Libro Paradiso) un libro contenente il primo testo di legge al mondo con cui si proclamò l'abolizione della schiavitù e la liberazione dei servi della gleba. All'interno del complesso si possono visitare, salendo la cinquecentesca scala cordonata attribuita al Bramante e in origine concepita per l'ascesa trionfale a cavallo dei rappresentanti del governo cittadino, una successione di sale-loggia e di cappelle: Sala d'Ercole, Sala del Consiglio Comunale, Sala Farnese, Cappella Farnese, Sala Rossa e Sala Urbana. L'ultimo piano del palazzo ospita oggi il museo civico "Collezioni Comunali d'Arte" (fonte Welcome Bologna).

Cosa vedrà il visitatore: Il Palazzo d'Accursio si trova in Piazza Maggiore, il cuore di Bologna, e il suo accesso principale è rappresentato da una grande porta monumentale. Oltre la soglia, al posto del vuoto spazio centrale del Cortile d'Onore incorniciato su tre lati da portici monumentali, al visitatore apparirà invece un "mondo nuovo", un piccolo colorato giardino racchiuso tra dalle

chiome di 13 particolari esemplari arborei. Sarà un piccolo inconsueto spazio protetto dove non solo si potranno ammirare i colori delle fioriture dei numerosi arbusti, percependone i profumi ma, se i visitatori lo vorranno, potranno fermarsi a sedere sui bordi delle aiuole/panchine per prendersi una piccola pausa rilassante sotto le fronde degli alberi ammirando nel contempo le bellezze del Palazzo. Nel suo piccolo questo spazio racchiuderà un po' l'anima dei giardini petroniani, passando dai colorati arbusti fioriti alle piante aromatiche, dagli alberi legati alla campagna, come i Ciliegi, ai Gelsi che contribuirono a fare grande l'industria della seta nel XVII secolo.

Concept: In accordo con il Responsabile del Comune il Dott. Roberto Diolaiti, è stato scelto questo spazio anche perché più inusuale rispetto alle tante belle piazze di Bologna, ma che comunque rappresenta dal XIV secolo l'anima della "Comunitas" bolognese, nel luogo più rappresentativo di Bologna quale è Piazza Maggiore. Storicamente nel centro storico di Bologna i grandi giardini rinascimentali "alla Boboli" non si sono mai sviluppati; ad eccezione dell'Orto Botanico. Mentre nascevano giardini legati alle grandi ville padronali fuori dalle mura cittadine nella prima collina bolognese i grandi giardini pubblici nacquero per lo più alla fine del XIX secolo (Giardini Regina Margherita; Parco della Montagnola). In compenso nella città vennero realizzati molti piccoli e splendidi spazi verdi "interni" posti sul retro di case o palazzi privati con la loro caratteristica impronta medievale. Queste superfici nascoste fungevano sia ad orto

(Orti di Orfeo) che da giardino di delizia (Palazzo Hercolani). Per la realizzazione dell'installazione nel Cortile d'Onore di Palazzo D'Accursio mi sono voluto ispirare a questa tipicità dei giardini di Bologna, pensando alla Cortile d'Onore come una sorta di "giardino segreto" racchiuso tra i suoi imponenti portoni. Essendo una struttura temporanea sono state progettate 11 fioriere rettangolari realizzate con travi in legno con grandezze variabili; 2x3, 3x4 e 3x5 metri; alcune di queste fioriere incorporano nella loro struttura semplici panchine lunghe una o due metri. Le fioriere sono riempite di sabbia dove alloggiavano le piante arbustive ed arboree lasciate nel loro vaso originario, infine viene posato un prato a pronto effetto. La scelta delle specie arbustive è ricaduta su piante di piccola e media taglia, vocate al clima della città, con contenute esigenze manutentive e che forniscono ricche fioriture durante i giorni dell'allestimento. La scelta degli esemplari arborei invece ha visto come idea portante quella di utilizzare le specie testate dal Comune all'interno del Progetto Life "Gaia"; specie vocate all'ambiente urbano e che danno garanzia di alta o buona resistenza agli inquinanti, alla captazione delle polveri, all'immagazzinamento della CO₂ e, nel contempo, alla contenuta emissione ozono (O₃), di sostanze volatili (VOC) e di allergeni. Questo progetto permetterà ai visitatori di conoscere anche specie arboree meno note, come la

Zelkova, la Koelreuteia, la Sofora che assieme ad esempio al Tiglio, al Frassino e al Gelso, verranno introdotte nei prossimi anni in città come alberature stradali o negli spazi pubblici. Infine il progetto è stato pensato per permettere di recuperare, al termine dell'allestimento, sia le piante sia i manufatti per poi essere utilizzati e messi a dimora nei parchi pubblici cittadini. Chi lo ha fatto: Riccardo Adversi sono un libero professionista che opera nell'ambito della progettazione delle aree verdi pubbliche e private; negli interventi di riqualificazione ambientale (rinaturalizzazione di cave, discariche e aree degradate) e nelle valutazioni fitosanitarie delle alberature in ambito urbano. Sono un Dottore Forestale dal 1987, attualmente sono Consigliere dell'Ordine Agronomi e Forestali della Provincia di Bologna ed iscritto all'AIAPP - Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio. Tra i miei progetti c'è la progettazione e realizzazione del Parco della Madonna del Farneto, alle porte della città nel Comune di San Lazzaro di Savena, all'interno del Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e, più recentemente, del "Giardino dei Folli" grande area verde privata posta tra campagna e città; giardino integrato anche ad un sistema di fitodepurazione naturale delle acque; questo progetto si è sviluppato nell'ambito della collaborazione con l'omonima Cooperativa di Cohousing. Ho scelto questa professione perché ritengo che operare nel campo del verde e dell'ambiente sia un modo concreto, con piccoli o grandi interventi, per migliorare l'habitat antropico delle città. La vegetazione di un giardino urbano non favorisce solo l'aspetto estetico dei quartieri in cui viene inserita, ma favorisce, in maniera attiva, il benessere fisico, psicologico e culturale dei suoi abitanti.

